



ENTI SECONDO GRADO RESPINTI EMENDAMENTI 'GRILLINI' E LEGA

Trasparenza, si spacca il Pd

Il Pdl si astiene e salva Delrio

NIENTE «curriculum su internet» niente «specifica competenza tecnica e amministrativa» per i designati dal Comune negli enti del secondo grado. I due emendamenti presentati da Matteo Olivieri (Lista Reggio a 5 Stelle Beppegrillo.it) e Andrea Parenti (Lega Nord) sono stati bocciati da Sala del Tricolore spaccando il Pd e vedendo l'astensione decisiva del Pdl. Sull'emendamento del grillino Olivieri che chiedeva di pubblicare su internet il curriculum dei designati negli Enti, l'astensione dei sei consiglieri del Pdl ha fatto sì che la proposta non sia stata approvata. Otto infatti i voti a favore (Reggio 5 Stelle, Lega, Udc), 12 i contrari (Pd con Delrio, Vecchi, Salsi, Prandi, De Lucia, Caselli,

Baccarini, Carbognani, Cattani, Cigarini, Cavatorti, Rodolfi) e 19 astenuti (Idv, 11 Pd che hanno spaccato il gruppo, Sinitra e Verdi e i 6 del Pdl). Non presenti Spaggiari e Iotti (Lega). «Se Pdl e Idv avessero votato a favore, con la spaccatura creatasi nel Pd, le proposte sarebbero passate, abbiamo perso una occasione per avere più trasparenza» dice Olivieri. Commento analogo arriva dai banchi leghisti, dove il neoeletto Zeffirino Irali, attacca Pd e Idv: «stupisce che

LA VOTAZIONE
La maggioranza ha rischiato di andare sotto al primo consiglio

non si voglia il curriculum su internet».

BOCCIATO anche l'emendamento di Andrea Parenti (Lega) che chiedeva, sostituendo una semplice parola «e/o» con un perentorio «e», che i nominati avessero «una

specifico competenza tecnica e amministrativa». Una norma che avrebbe vincolato a criteri più meritocratici le nomine. Anche su questo emendamento 8 i voti a favore (Lega, Reggio 5 Stelle, Udc), 20 contrari (Delrio, Pd, Sinistra e Verdi) e 11 astenuti (Idv, Campioli, Rinaldi, Olivo, Scarpino del Pd ed i 6 consiglieri del Pdl). In questo caso l'astensione del Pdl non è stata decisiva come nel primo emendamento, ma c'è il dato politico del mancato sostegno ad una proposta degli alleati leghisti. Il capogruppo Pdl Liborio Cataliotti minimizza e spiega: «Lo spirito di tutti gli emendamenti era condivisibile, ma non avrebbero cambiato lo spirito della delibera alla quale ci siamo opposti chiedendo addirittura il ritiro, quindi una posizione ancora più dura. Ci siamo astenuti anche su proposte di Scarpino (Pd) pur condivisibili».